

● VENEZIA

Via libera
al restauro
del Fontego

Navarro Dina a pagina 20

Fontego dei tedeschi, via libera a Benetton

VENEZIA Ok del Consiglio comunale al progetto: le vecchie Poste diventano centro commerciale

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Alla fine la "battaglia" si è conclusa verso le 23.30 dell'altra sera in consiglio comunale. Ca' Farsetti, dopo un dibattito acceso, e una mole di emendamenti e subemendamenti (e l'ipotesi di esposto alla Procura da parte di centrodestra e Grillini), ha detto sì alla delibera con il "permesso di costruire in deroga" che consentirà la trasformazione in centro commerciale del Fontego dei Tedeschi, edificio cinquecentesco profondamente modificato negli anni Trenta del Novecento, a due passi dal Ponte di Rialto. Una vicenda iniziata nel 2008 quando Edizione Property della famiglia Benetton acquistò per 53 milioni di euro l'immobile da Poste Italiane che ne aveva fatto l'ufficio centrale di Venezia.

Contemporaneamente all'acquisto, Edizione Property diede il via ad un progetto di ristrutturazione affidandolo ad una archistar olandese come Rem Koohlaas. Nel frattempo, nel dicembre 2011, Comune e gruppo Benetton siglarono una convenzione con la quale la

holding trevigiana si impegnavano a versare al Comune sei milioni di euro a titolo di beneficio sui permessi in deroga.

Ma fin da subito, la città si è divisa in favorevoli e contrari raggiungendo il culmine delle divisioni con la presentazione del progetto di Koohlaas che prevedeva due scale mobili all'interno dell'edificio, una delle quali nell'atrio del palazzo; la realizzazione di una terrazza panoramica sul tetto e la costruzione di un grande pontile d'attracco davanti al Ponte di Rialto. Immediate le proteste, soprattutto degli ambientalisti (Italia Nostra) alle quali poi si è aggiunto un arcipelago di associazioni di tutela paesaggistica e pure il Movimento 5 Stelle. Tutti contrari alla trasformazione e allo stravolgimento dell'impianto originale dell'edificio.

Nel frattempo Soprintendenza e Direzione regionale per i Beni culturali, chiamati ad intervenire dal punto di vista istituzionale, avevano bloccato il progetto ritenendolo "sovversivo" e rinviando una decisione finale solo dopo una serie di modifiche. E così è poi stato.

La revisione ha visto, con l'ok anche del Ministero per i Beni culturali, lo spostamento della scala mobile dall'atrio all'interno dell'edificio; la trasformazione della terrazza in un "belvedere" e la riduzione del pontile d'accesso dall'acqua. Dopo aver incassato il sì del Governo al progetto modificato, in città è esplosa una nuova polemica sul cosiddetto "beneficio pubblico" ovvero la fruibilità degli spazi per la collettività nell'edificio che, quando sarà ultimato, forse nel 2015, dovrebbe ospitare un mega emporio della Rinascente e dare lavoro a circa 400 persone. Alla fine, l'altra sera, con un voto che ha ribadito le divisioni, il consiglio comunale ha approvato il progetto e delibera: con 18 voti favorevoli su 25 votanti; sette contrari, due astenuti e un non votante. Soddisfatto il sindaco **Orsoni**: «Questa operazione - ha detto - sarà il motore per rivitalizzare un luogo centrale della città». Edizione Property non si sbilancia e in una nota dell'Ansa si è limitata a prendere atto della decisione veneziana.

© riproduzione riservata





RISTRUTTURAZIONE

Un sopralluogo di alcuni mesi fa all'interno del Fontego dei Tedeschi